

# Nuovo laboratorio e corso in ottica all'Istituto Einaudi di Pistoia

Tardelli: «La formazione professionale è qualità per un lavoro buono e sicuro»

*Intervento del vescovo di Pistoia e Pescia in occasione dell'inaugurazione delle nuove opportunità di formazione*

DI DARIO CAFFERO

Un corso in ottica ed optometria come un percorso di studi altamente qualificato per figure professionali specifiche, così da riuscire ad ottenere non solo studenti preparati ma anche giovani professionisti in un prossimo futuro. La presentazione dei nuovi laboratori in ottica dell'Istituto Luigi Einaudi di Pistoia non è solo l'occasione per festeggiare l'avvio di un corso che rappresenta la seconda opportunità in queste materie per gli studenti toscani - l'unico altro corso attivo è infatti a Pisa - ma rafforza quella necessità, sottolineata anche nelle scorse settimane e sul precedente numero de La Vita, di dare risposta e sostegno ai più giovani, nell'impegnativa sfida al lavoro povero.

«La sfida dell'educare oggi può essere affrontata solo tutti assieme. Con l'appuntamento odierno diamo una risposta concreta a questa sfida: perché con questo nuovo corso, e relativo laboratorio, l'istituto Einaudi offre un luogo dove si costruisce il futuro ed il presente della nostra città. Un cantiere di speranza, concreta ed efficace, dove le ragazze ed i ragazzi, assieme alle loro famiglie, possono costruire le loro vite... Con queste parole il Vescovo di Pistoia e Pescia, monsignor Fausto Tardelli, inizia il messaggio letto in occasione della presentazione del corso, per voce del direttore dell'ufficio pastorale scolastico della Diocesi di Pistoia, Edoardo Baroncelli.

«Da due anni la Diocesi di Pistoia - sottolinea Baroncelli - attraverso l'ufficio scuola diocesano, sta riflettendo e lavorando su un tema fondamentale, quello dell'educazione e delle sue sfide. Si è trattato di un cammino che abbiamo voluto condividere, fino ad apparire insistenti e pressanti,



Un momento dell'inaugurazione. Sotto: gli studenti nel nuovo laboratorio

con le istituzioni del territorio». Il corso che consente di conseguire il diploma di Operatore Meccanico del Settore Ottico si articola in cinque anni e, a conclusione, è previsto un esame di Stato per il conseguimento del diploma di Ottico. Il diplomato di istruzione professionale in "Arti ausiliarie delle professioni sanitarie" - Ottico possiede così le competenze necessarie per realizzare, nel laboratorio oftalmico, ogni tipo di soluzione ottica personalizzata e per confezionare, fare manutenzione e commercializzare ausili ottici nel rispetto della normativa vigente. Il Diplomato è in grado di riconoscere e valutare i difetti visivi con metodi oggettivi e soggettivi, proponendo soluzioni adeguate per miopia e/o presbiopia, oltre a saper utilizzare in modo adeguato materiali e leghe. Il Diplomato Ottico è dunque un professionista in grado di usare gli strumenti informatici di ausilio al proprio lavoro, sia per la parte tecnica professionale, sia per la gestione dei dati e degli archivi relativi ai clienti, applicando le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione. Arrivato al diploma, l'ottico può quindi lavorare come dipendente



presso i laboratori o i negozi di ottica, impiegarsi nell'industria ottica o, qualora si desideri lavorare in autonomia, affrontare l'ulteriore Esame di Stato di abilitazione. «Il nuovo indirizzo ottico - sottolinea il referente comunicazione dell'Istituto Einaudi di Pistoia, prof. Alessandro Gori - si pone come finalità lo sviluppo delle competenze professionali richieste in ambito sanitario, in vista di una futura attività lavorativa attraverso l'uso di strumentazioni di precisione. Si viene così a definire una professionalità pienamente rispondente ai bisogni della realtà del territorio e alle richieste provenienti dal mondo del lavoro. Infatti, svolgendo attività didattica nei laboratori, ambienti

sicuri e tecnologicamente avanzati, dotati di strumentazione di alta precisione e di materiale hardware/software innovativo, gli studenti si trovano già a contatto con il futuro mondo del lavoro nell'ambito dell'optometria. La nostra scuola guarda, letteralmente, con passione e fierezza all'impegno che ogni studente mette in questa nuova avventura dell'indirizzo ottico. Avere 'uno sguardo di bellezza' vuol dire vedere ogni persona come fine e mai come mezzo, come sottolineato da Immanuel Kant, saper riconoscere e valorizzare le capacità di ogni studente come uniche ed irripetibili, creare uno spazio scolastico inclusivo ed accogliente per il benessere di tutti».